Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA BRAIDENSE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
5690
MILANO

CANTATA

NELL' OCCASIONE CHE PROFESSA

LA REGOLA DI S. BENEDETTO

NELL' INSIGNE MONASTERO CAMALDOLENSE

DI S. PARISIO DI TREVISO

L' ILLUSTRISS.

DONNA MARIA FAUSTINA

ALESSANDRINI

Dedicata al Revrendiss. Padre

D. FORTUNATO MANDELLI

CAMALDOLENSE

Abate di S. Michele di Murano

IN TREVISO

PER GIULIO TRENTO

MDCCXCIV.

V.M

REVERENDISSIMO PADRE

A *chi meglio che a Voi si può rivolgere gli ossequiosi sensi di gratitudine, e stima la più verace nel felice momento, in cui la nuova Candidata con solenne Professione conferma la verità de' suoi sentimenti, e assicura l' alta sua vocazione? Viene ella attualmente sotto gli auspicj*

vostri

vostri a spirare l' aura de' gigli purissima, cui la Religione protegge e difende. Quì saran sue delizie l' Innocenza e la Pace, quì insulterà il garrir vano del volgo, e quegli stolti idolatri dell' errore, che si rendono vittime dell' interesse, e del fasto. Guidata dalla Providenza per una via sicura e tranquilla quì si mostrerà degna della sua risoluzione. Voi successore magnanimo del Fondatore di questo sacro Istituto, che mentre rileva i mortali dall' atro limo terreno, e li stringe al vero ed al bene eterno, diviene for-

tezza

tezza e schermo alla santità della Religione contro gl' insulti di filosofia mal intesa, o di corrutella sfacciata, ajutate la sua intrepidezza nel gran cimento di rinunziare per sempre non solo alle vanità del mondo, ma ancora alla vista del piacere, che indarno osa di seguirla fin quà co' suoi vezzi, e abbagliarla col suo falso splendore. Armata di que' saggi precetti che Voi ed altri per comando vostro hà saputo trasfonderle, e già piena dei pensieri del Cielo ella ascolta la voce del suo diletto che a sè l' invita, e

si lega

si lega a lui con irrevocabile Voto. Fortunata anche in questo che potrà avvalorare i suoi sentimenti e le brame coi luminosi esempj delle vostre virtù, che sembrano nate a corroborare la santità e la dottrina del vostro Ordine insigne, in cui siete a grand' onore di Dio e della Chiesa non men chiaro individuo, che saggio Governatore.

In segno di profonda stima e rispetto

N. N.

SPOSA

DE le compagne omai la lieta schiera
Co' suoi trastulli invano a sè mi chiama.
Io vo' soletta al colle, al bosco, al fonte (*a*)
Cercando il mio diletto;
Ma oh Dio! mi langue in petto
Di stringerlo al mio sen la dolce speme.
Per lui vive il mio cor. Non v' ha piacere
Ch' eguagli il mio contento
Se a lui vicina io sento
Quel dolcissimo Amor da cui ferito

Un

Un casto sen trova riposo e pace,
Mentre anela per lui suo ben verace.
Chiesi al fonte, e chiesi al prato (*b*)
Alle Ninfe, ed ai Pastori,
E nessun l' oggetto amato
Mi sa dir oh Dio! Dov' è.
Tu che passi aura fugace
Se vedesti l' idol mio
Deh mi rendi la mia pace,
Dimmi ov' ei rivolse il piè.

SPOSO

Oh sposa amata! oh! Tortora innocente
Che il tuo fedel compagno
Dolce gemendo al casto sen richiami,
Non pianger no. Ti riconsola: in seno
Del mio regale albergo (*c*)
Vieni a bearti, a respirar di gioja
Vieni l' aura soave;

Ivi

Ivi su' mali tuoi
Spargendo un dolce oblio
Godrai felice appieno
Tutti i piacer del caro Sposo in seno.
No che da me dividerti (*d*)
Non vo' bell' Idol mio:
Deh non penare oh Dio!
M' affanna il tuo dolor.
Deh tronca i tuoi sospiri,
Deh frena i tuoi lamenti:
Al suon dei cari accenti (*e*)
Rendi la gioja al cor.

SPOSA

Oh me felice! alfine i voti miei
A Te non porsi invano:
Tu stendi a me la mano (*f*)
E là mi guida ove più splende adorno
D' ostri, e di gemme il tuo regal soggiorno.

A ri-

A riposar fra' i gigli (*g*)
Vengo diletto amante:
Ne' rai del tuo sembiante
Vengo a bearmi il cor.
Ah! troppo grande il giubilo
Nò non è ver che uccida,
Se a quel che in sen m' annida,
Caro, resisto ancor.

ANNO-

ANNOTAZIONI

(*a*) *Surgam, & circuibo civitatem, per vicos & plateas quæram quem diligit anima mea. Quæsivi illum & non inveni* Cant. 3. 2.

(*b*) *Num quem diligit anima mea vidistis?* ib. 3. 3.

(*c*) *Veni Sponsa mea, veni, coronaberis.* ib. 4. 8.

(*d*) *Inveni quem diligit anima mea, tenui eum, nec dimittam.* ib. 3 4.

(*e*) *Sonet vox sua in auribus meis, vox enim tua dulcis.*

(*f*) *Apprehendam te, & ducam in dumum matris meæ.* ib. 8. 2.

(*g*) *Dilectus meus mihi, & ego illi qui pascitur inter lilia.*